

ALLEGATO D

Descrizione della proposta progettuale con l'indicazione, in caso di ATS, del ruolo svolto dal capofila e da ciascun partner nell'ambito della proposta progettuale Ass. Orientamento

(max 15.000 caratteri spazi inclusi)

L'ente proponente dovrà illustrare in modo completo e dettagliato come intenda sviluppare l'oggetto del bando, in relazione all'ambito territoriale ovvero:

1) La creazione di uno o più “sportelli informativi” in favore delle vittime di qualsiasi tipologia di reato:

- creazione di un punto di accesso (ovvero a rafforzamento di quello eventualmente già esistente, anche mediante la costituzione di un ulteriore punto di accesso), inteso come spazio di ascolto e accoglienza, al fine di fornire informazione, assistenza e sostegno alle vittime di qualsiasi tipo di reato perseguito dall'ordinamento italiano;

Lo sportello dovrà garantire le seguenti tipologie di servizi:

- Primo ascolto e informazioni sui diritti della vittima, anche con riferimento alle forme di tutela e protezione esperibili, ivi incluso l'ambito giudiziario;
- Individuazione del bisogno, indicazione del servizio ritenuto adeguato e accompagnamento ai servizi del territorio;
- Supporto psicologico alle vittime.

2) Potenziamento degli eventuali percorsi progettuali già finanziati negli anni 2021-2022:
(SU.VI.RE annualità 2021 e SU.VI.RE e MEDIARE annualità 2022)

La presente proposta progettuale nasce in continuità rispetto al progetto avviato nell'estate del 2022 per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. CUP J69J21011270001 - J69J21014130001.

Il **numero di telefono** a disposizione delle vittime è **attivo** e intendiamo mantenerlo attivo anche per i prossimi tre anni che riguardano questa progettazione. Il numero è attivo 24 ore su 24, è gestito da uno psicologo dell'Associazione Orientamente che risponde a chiamate e si occupa della prima accoglienza. E' attiva anche la mail alla quale risponde un operatore dedicato. Ci occupiamo del **territorio della Provincia di Novara**, in questo primo anno di progetto abbiamo incontrato i servizi sociali e le forze dell'ordine del Comune di Novara e della Provincia di Novara. Stiamo potenziando le azioni di sensibilizzazione per entrare in contatto con tutte le categorie professionali che possono entrare in contatto anche con vittime che non hanno sporto denuncia (es. insegnanti..) o che contribuiscono a costruire comunicazione sui temi della sicurezza e delle vittime (es: giornalisti).

Il materiale per l'informazione e la promozione delle attività e, più in generale, per sensibilizzare sull'attenzione alle vittime, è costantemente pubblicato sui canali social per tenere viva l'attenzione sul tema. Il materiale cartaceo è stato distribuito alle forze dell'ordine, ai comuni, al Centro per le famiglie e anche alle scuole con cui siamo entrati in contatto.

Per quanto riguarda le azioni di accoglienza e supporto si suddividono in diverse fasi.

La fase di accoglienza, costituita da uno o più colloqui, raccoglie i bisogni della vittima, offrendo un primo momento di rassicurazione e identifica l'opportunità di orientare verso altri servizi territoriali o servizi specialistici del progetto: sostegno psicologico e psicoterapia focale, mediazione (in sinergia con il Centro di Giustizia Riparativa del Comune di Novara), informazione sui diritti, interventi specializzati sul conflitto intrafamiliare, supporto legale. L'operatore dell'accoglienza rimane punto di riferimento da cui si snodano uno o più interventi, ne monitora lo sviluppo e segue con un follow up ad un mese dal termine degli stessi. Periodicamente lo staff degli operatori discute i casi e ne monitora il percorso. Nella fase di accoglienza è importante anche l'accoglienza telefonica. Le vittime che telefonano necessitano fin da subito uno spazio di ascolto anche telefonico.

Intendiamo potenziare la campagna di comunicazione, stampando altro materiale informativo da diffondere e promuovere sui social la diffusione del numero di telefono. Sul sito è attiva una pagina dedicata al progetto.

Qui il link al sito: <https://www.associazioneorientamente.it/progetti/>

4. Organigramma

L'ente proponente dovrà indicare in modo schematico l'Equipe multidisciplinare proposta, costituita, di base, da professionalità appartenenti alle seguenti aree:

giuridico-legale;

socio-assistenziale;

medico-sanitaria

(es. psicologi, operatori sociali, mediatori, consulenti legali)

indicando per ciascuno, la specializzazione, le qualifiche e gli anni di esperienza.

Eventuali altre figure previste, con indicazione del ruolo e delle competenze e funzioni all'interno dell'Equipe

L'Associazione OrientaMente coordina il progetto, mantiene i rapporti con la Regione Piemonte partecipando alle riunioni di rete, compila il monitoraggio trimestrale e si occupa della rendicontazione. L'associazione si occupa di mettere in atto il servizio di prima accoglienza, la consulenza psicologica e legale specialistica individuale. Gestisce il numero di telefono dedicato e la prima accoglienza. Mette a disposizione uno staff formato da psicologi/psicoterapeuti e tirocinanti in formazione. Mette a disposizione personale specialistico in base alle necessità che emergono man mano.

Lo staff a disposizione è composto da:

1. Rossella GRANDI, psicologa con esperienza ventennale in consulenza e supporto psicologico individuale e di gruppo. Coordinatrice del progetto.
2. Anna SIRONI, psicologa, psicoterapeuta, esperta in mediazione. Esperienza ventennale.
3. Ilaria FIORANI, psicologa con esperienza triennale. Si occupa di gestire il numero di telefono e le attività di prima accoglienza.
4. Tommaso BALDINA, psicologo con esperienza triennale. Si occupa di gestire il numero di telefono e le attività di prima accoglienza.
5. Laura AIROLDI, da circa 10 anni, esperta in attività di promozione e comunicazione
6. Antonio COSTA BARBE', avvocato da più di 30 anni, esperto in diritto di famiglia.

5. Lavoro di rete e integrazione con il territorio

Il soggetto proponente dovrà elencare eventuali soggetti pubblici e privati che hanno inviato la propria attestazione scritta di collaborazione.

Le attività del presente progetto sono progettate e realizzate in rete con i servizi sociali del Comune di Novara, e in particolare con il Centro di Giustizia riparativa e con i consorzi socio assistenziali del territorio. Con tali enti è già attiva una collaborazione per l'invio dei casi. L'associazione inoltre partecipa a un tavolo di coprogettazione attivo nel Comune di Novara rivolto a tutti gli enti che si occupano di azioni di supporto alla violenza di genere.

Gli operatori dedicati al progetto inoltre svolgeranno uno stretto lavoro di rete con i servizi sociali e sanitari delle vittime coinvolte. Il lavoro di rete con i servizi coinvolti è fondamentale per favorire la partecipazione al progetto e la buona riuscita dello stesso.

6. Elementi migliorativi e aggiuntivi delle attività previste

(max 5.000 caratteri)

Intendiamo avviare un percorso formativo rivolto a docenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado per sensibilizzare e formare gli insegnanti al corretto uso degli strumenti attivi sul territorio. Si prevede lo sviluppo di tecniche e strumenti di osservazione per l'intercettazione e

l'analisi dei bisogni delle persone che incontrano (studenti e famiglie) al fine di favorire un invio corretto allo sportello.

5. Piano dei costi

DETTAGLIO VOCI DI SPESA A	IMPORTO TOTALE (COLONNA C+EVENTUALE COLONNA D) 100% B	DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO C	DI CUI: eventuale COFINANZIAMENTO (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO) D
Spese per noleggio di beni e servizi	2500		
Spese generali di funzionamento, concernenti comunicazione, pubblicità, progettazione, amministrazione, segreteria, gestione e coordinamento	700		
Accoglienza, informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi	2300		
Supporto psicologico/psicoterapeutico	2500		
Assistenza giuridica	1000		
Spese per altro personale	1000		
TOTALI	10.000		

Spese ammissibili a valere sul finanziamento pubblico:

Le spese ammissibili al finanziamento devono rientrare nelle seguenti categorie e devono tenere conto dei costi standard, previsti dalla normativa vigente a livello nazionale e regionale:

1. spese per il personale impegnato;
2. spese per i destinatari degli interventi (specificare la tipologia);
3. spese per noleggio di beni e servizi;

4. spese generali di funzionamento, concernenti comunicazione, pubblicità, progettazione, amministrazione, segreteria, gestione e coordinamento, non superiore al 7% dell'importo complessivo indicato in convenzione.

Si ricorda l'opportunità di fare riferimento alle Unità di Costo Standard (U.C.S.) definite dai Decreti Direttoriali della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 406 del 01/08/2018 e n. 319 del 17/09/2019 e alla circolare n. 2 del 2/2/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Per quanto riguarda il costo dei professionisti esterni si stabilisce il massimale del costo orario ammissibile in € 35,00 lorde.

Data, 19 marzo 2024

Firma del Legale Rappresentante del Soggetto Proponente